Il Tempo della Serenissima

Un accattivante video-documentario sugli antichi orologi pubblici nell'Istro-veneto

di Franco Rota

Passeggiando per Pirano, o per Umago, oppure in altre città costiere dell'Istria, si è immediatamente colpiti dall'affinità architettonica di tali centri rispetto ai paesaggi urbani del Veneto. Campanili e torri civiche hanno la medesima impronta stilistica, caratterizzata dal quadrante di un antico orologio, spesso associato a una meridiana e ad un Leone Marciano.

Nel 2020, su iniziativa della Comunità degli Italiani di Parenzo in collaborazione con vari partner e col supporto della Regione Veneto, fu avviato un originale progetto culturale inteso a studiare e valorizzare sotto il profilo storico e anche turistico questo ideale itinerario transfrontaliero degli orologi da torre: un patrimonio unico nel suo genere, peculiare dei territori appartenuti per secoli alla Repubblica Serenissima, che si estende dal Veneto all'Istria, dal Quarnero alla Dalmazia e fino alle coste del Montenegro, dell'Albania e della Grecia.

Lo studio fu incentrato soprattutto sulle apparecchiature, ideate e costruite fra il XVII e il XVIII secolo per assicurare il movimento delle lancette e il battito delle ore: veri e propri gioielli di ingegneria meccanica artigianale, solitamente non visibili e inaccessibili al pubblico. Alcuni



Orologio riattivato sulla Torre civica di Rovigno



di questi meccanismi sono ancora funzionanti (come nel caso del Solari di Ragusa / Dubrovnik, curato amorevolmente da un appassionato), altri sono musealizzati o ancora oggetto di studio.

Misurare e indicare il tempo in maniera sempre più precisa è stata una sfida che ha impegnato dal tardo medioevo al XIX secolo grandi inventori e capaci artigiani. Gli scambi commerciali e i flussi migratori tra regioni alpine e coste adriatiche favorirono l'osmosi di nuove conoscenze. Emblematiche sono le installazioni dei maestri orologiai carnici di Pesariis (Capellari, Machin, soprattutto i Solari) realizzate non solo in Friuli e nel Veneto, ma – e questo è l'aspetto che più ci colpisce – in oltre 80 siti dell'Istria e oltre 240 nelle *terre da mar* (dal Quarnero alla Dalmazia con le sue isole a Cattaro e oltre).

La ricerca, basata su fonti d'archivio e arricchita con sopralluoghi e interviste, è stata curata da un gruppo di lavoro composto da Denis Visintin – responsabile scientifico della Comunità degli Italiani di Parenzo), Alceo Solari – responsabile culturale dell'Associazione Amici dell'Orologeria Pesarina (8ª generazione dei fondatori della F.lli Solari di Pesariis – 1725) e dal sottoscritto quale curatore amministrativo. La prima fase del progetto tra il 2020 e il '21 ha prodotto un'inedita mappatura degli antichi orologi da torre, con un'area web dedicata; la seconda fase 2023-24 ha portato alla pubblicazione del volume "Il Tempo della Serenissima. Itinerario degli antichi orologi da torre nell'Istro-veneto" presentato in un ciclo di conferenze. La terza fase, conclusa nello scorso luglio 2026, ha prodotto un accattivante video-documentario di 23 minuti, già presentato con successo nelle Comunità degli Italiani di Parenzo, Umago, Pirano e destinato a ulteriore diffusione.

La voce narrante di Lara Musizza accompagna le varie tappe, dall'orologio della Basilica Eufrasiana di Parenzo (1750) a quello del Palazzo Ducale di Ragusa, passando per Rovigno (orologio della Torre civica, restaurato di recente da Roberto Solari) e per Pisino con una gustosa intervista allo "storico" orologiaio ultraottantenne Francesco Paladin. Citazioni sono dedicare agli orologi di Draguccio, Lindano, Montona, Visignano, Cittanova, Orsera, ai Solari di Cherso (1789), Pirano (1802), Spalato e Buie (1876). Interessante la forma di valorizzazione adottata a Umago, ove l'apparecchiatura di fine '800, rimossa dal campanile dopo un secolo di onorato servizio e poi a lungo dimenticata, è stata di recente restaurata e collocata in bella mostra nell'Infopoint turistico, con un corredo di tabelle illustrative in 4 lingue.

L'Associazione delle Comunità Istriane ha programmato per il prossimo 24 novembre un incontro a Trieste. Il filmato sarà accompagnata da relazioni illustrative.